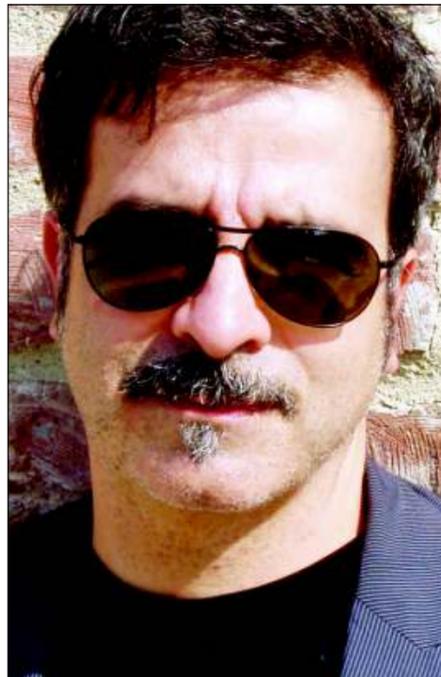
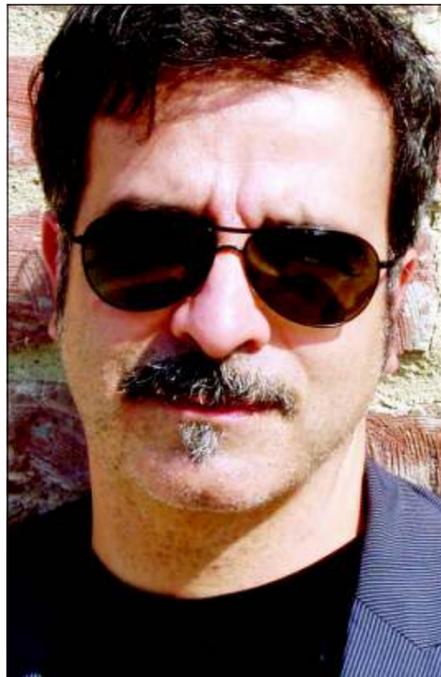
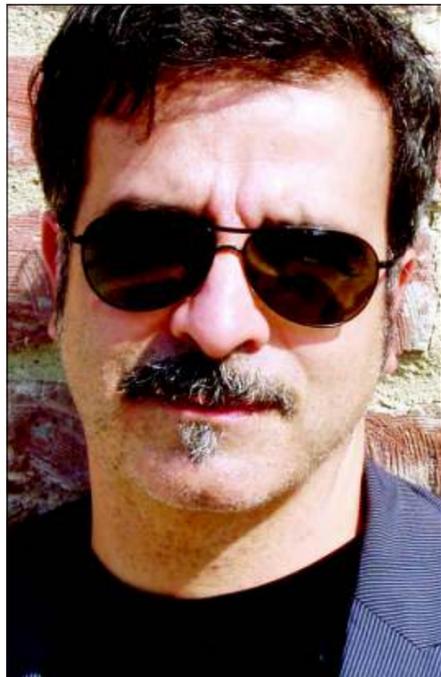
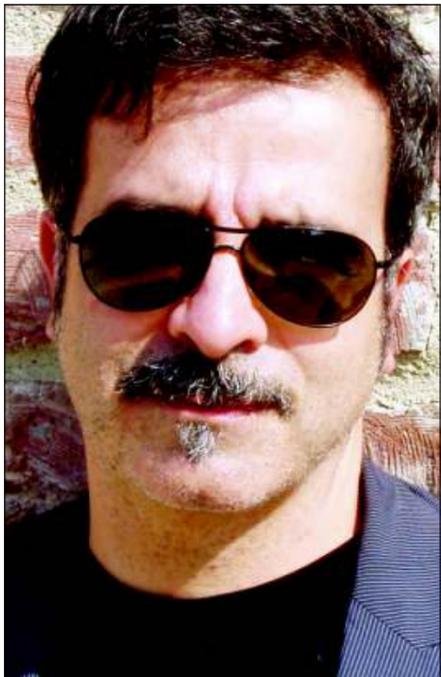


MARCELLO FOIS

Marcello Fois,
scrittore sardo,
vive a Bologna



«*Stirpe*, una saga scritta con impudicizia»

Lo scrittore sarà ospite questa sera a San Mauro per festeggiare i dieci anni della Biblioteca Pascoli

SAN MAURO. Per festeggiare i dieci anni della Biblioteca Pascoli di San Mauro, sarà ospite questa sera alle 21 lo scrittore sardo **Marcello Fois**. Introdotto da Emiliano Visconti, Fois presenterà il suo recente romanzo, *Stirpe* (Einaudi 2009), ambientato nella Trieste della prima guerra mondiale. Uno squarcio sulla storia e la memoria in uno dei periodi più drammatici del secolo scorso.

Fois, si può definire *Stirpe* una saga familiare o un romanzo storico? E da che cosa nasce l'ispirazione di «una storia inventata ma anche vera»?
«Era un progetto molto vecchio, da tempo avevo intenzione di raccontare quella che nella teoria dei generi viene definita "una saga". Tuttavia un progetto del genere richiedeva nella mia mente una esperienza di scrittura che non

mi pareva di avere, per cui ho atteso il momento giusto, la maturità necessaria e anche il giusto grado di impudicizia, visto che, pur nell'invenzione, molte vicende narrate in questa storia sono accadute realmente».

Quanto entra la sua terra, la Sardegna, nei suoi libri?

«Completamente, ma non è mai un'invasione, tutt'al più un terreno fertile nel quale riesco a coltivare le mie storie. Io credo che per essere credibili nel mondo si debba avere una precisa coscienza del posto da cui si proviene e la necessaria tranquillità per raccontarlo come se fosse un posto qualunque. La mia Sardegna è nella letteratura, per la Sardegna vera ci sono altri spazi...».



«Ho atteso il momento giusto e la maturità necessaria. Molte vicende sono accadute realmente»

«Cosa non mi piace di Bologna? Manca ancora un piano per la limitazione del traffico in centro»

gna vera ci sono altri spazi...».

Lei è un autore multiforme, dalla narrativa al teatro, dal cinema (*I laria Alpi*) alla televisione (*Distretto di polizia*, *Crimini*): non le basta la letteratura, o trova che altri mezzi esprimano talvolta meglio del romanzo quel che vuole dire? E i suoi lettori la seguono o trovano pubblici diversi?

«Per ora mi pare mi seguano. Niente esprime meglio del romanzo quello che vuol dire uno scrittore, gli altri mezzi semmai completano e, qualche volta danno la tranquillità economica necessaria per potersi permettere di scrivere senza troppi lacci e laccioli».

Come si sente a lavorare nella televisione italiana, così spesso al centro delle polemiche?

Riesce a trovare una sua oasi?

«L'oasi è sempre quella della qualità, non ce n'è un'altra, io per lo meno non ne conosco. Io lavoro abbastanza poco per la tv, nel senso che mi occupo di qualche progetto, ma devo dire che finora non posso vergognarmi di nulla di quello che ho fatto. Da qualche tempo sto lavorando abbastanza spesso per il teatro...».

Ormai vive da anni a Bologna: si riconosce in parte in questa terra, e che cosa ne odia o ama?

«Ho un tale debito di riconoscenza con Bologna che mi riconosco perfettamente anche in quella città, il bello di sentirsi cittadini del mondo è che si possono abitare i posti

dell'anima e quelli d'affezione. Bologna mi ha insegnato molto davvero... Ne amo la misura, la struttura. Mi piace che sia nascosta e non ostaggio del turismo. Cosa non mi piace? Il fatto che non si sia riusciti a fare con coraggio un piano definitivo per la limitazione del traffico in centro».

Dal punto di vista letterario, trova l'Emilia-Romagna una terra prolifica? E quali autori apprezza (se ne apprezza qualcuno)?

«Come si fa a citare un amico o un'amica e tralasciarne un altro? Davvero non potrei rispondere alla sua domanda. Ho un grande rispetto per questo mestiere che è fatto da uomini e sempre per me l'uomo viene prima della sua scrittura. Mi creda, a Bologna siamo veramente troppi per poter decidere...». (vera besson)

FAENZA

Al Mic la mostra "Ceramiche d'arte" I luoghi della ricerca di Ugo La Pietra

Proseguirà fino al 10 gennaio al Museo internazionale delle ceramiche in Faenza *Ceramiche d'arte. I luoghi della ricerca di Ugo La Pietra* a cura di Franco Bertoni. Mic introduce la mostra Ugo La Pietra - architetto, designer, disegnatore, art director e artista, che raccoglie opere suddivise per argomenti: "L'oggetto significante", "Il genius loci", "La nuova territorialità", "L'arte nel sociale". Il lavoro di ricerca di Ugo La Pietra si caratterizza per l'incontro tra la cultura del progetto con la produzione artigianale e con la produzione industriale. Info: 0546 697311. Orari: fino al 31 ottobre: dal martedì alla domenica 9.30-19; dal 1° novembre: dal martedì al giovedì 9.30-13.30; venerdì, sabato domenica e festivi 9.30-17.30. Il museo è chiuso: 25 dicembre, 1 gennaio, tutti i lunedì.

RIMINI

La follia della ragione di Stato

"Storia della Colonna infame" di Manzoni: presentazione libro e film

RIMINI. Una giornata dedicata a un libro e un film importanti, quasi dimenticati. La *Storia della Colonna infame*, capolavoro del Manzoni maturo, costituisce la vera conclusione de "I Promessi Sposi", e ne contiene il senso più autentico: una riflessione attualissima sulla società e la giustizia, la violenza e il potere, l'ignoranza e il sapere, che emerge anche dal film che Nelo Risi nel 1973 ha tratto dal testo manzoniano. Organizzata da Pilgrim Comunicazione, in collaborazione con la Biblioteca Gambalunga e il Comune di Rimini assessorato alla Cultura, con il contribu-

to di Lions Club Rimini Malatesta, oggi si terrà una giornata dal titolo *Colonna infame*. Quando la *follia diventa ragione di Stato*, un doppio appuntamento dedicato alla presentazione di una nuova edizione del testo manzoniano, curata da **Luigi Weber** (Università di Bologna), e alla proiezione del film di Nelo Risi.

Un'occasione per riflettere su un tema di scottante attualità: la diffusione di una "gigantesca notizia falsa" che provocò conseguenze devastanti e di cui rimangono oggi la forza di un testo, divenuto esso stesso in un grande topos letterario, sull'inaffidabilità dell'animo umano. Il libro "Storia della Colonna infame" a cura di Luigi Weber, Edizioni Ets 2009, verrà presentato alle 18 nella Sala del Settecento della Biblioteca Gambalunga in una nuova edizione. Partecipano, oltre al curatore, **Maria Panetta**, Università La Sapienza di Roma, e **Silvio Castiglioni**, che leggerà alcuni brani tratti dal testo manzoniano.

Alle 21 invece, nella sala della Cineteca della Biblioteca Gambalunga proiezione del film "La colonna infame" di **Nelo Risi**, preceduta dall'introduzione di Luigi Weber e **Ricardo Belotti**.

MOSTRA A LONGIANO

Gianni Cestari. Viaggio senza mappa tra Ariosto, Coronelli e Rosen

La Fondazione Tito Balestra ospita la mostra *Gianni Cestari. Viaggio senza mappa, tra Ariosto, Coronelli e Rosen*, a cura di Marialivia Brunelli e Paul Bright. L'esposizione raccoglie disegni e dipinti realizzati da **Gianni Cestari** su tema del viaggio. Per trascrivere in termini pittoreschi le emozioni che questo stato di ricerca fisica e spirituale può dare, Cestari ha scelto tre personaggi che hanno scritto di viaggi. Si tratta di tre autori diversissimi, come ambiente culturale, spaziale e temporale: uno scrittore del Cinquecento, Ludovico Ariosto, un cartografo del Settecento, Vincenzo Coronelli, e un artista contemporaneo, James Rosen. La mostra resterà aperta fino al 29 novembre 2009. Orari: 10-12 e 15-19, tutti i giorni escluso il lunedì. Informazioni: 0547 665850.